

# Bonus sicurezza: cos'è e come chiederlo

Tra le agevolazioni di cui si potrà usufruire anche nel 2024 troviamo il **bonus sicurezza**, con cui i beneficiari potranno portare in detrazione le spese degli interventi che rendano la casa più sicura.

---

Anche per il 2024 sarà possibile richiedere il **bonus sicurezza**, l'agevolazione attraverso cui mettere in atto interventi volti a rendere più sicura la propria abitazione. Non sono previste novità in quanto la misura resterà identica, sia in termini di modalità con cui usufruirne, sia in termini di importo e di beneficiari.

Ad aver predisposto la sua conferma anche per tutto il 2024 è la legge di bilancio di cui si attende l'approvazione in Parlamento entro il 31 dicembre 2023. E ancora una volta sarà **slegato dalla ristrutturazione della casa**.

Vediamo dunque nel dettaglio in cosa consiste, come richiederlo e chi potrà beneficiarne.

## ***Bonus sicurezza: di cosa si tratta?***

Il bonus sicurezza consiste in una **detrazione del 50% su una spesa massima di 96.000 euro** sostenuta per installare o rifare in una casa, impianti di allarme, citofoni, saracinesche, porte blindate o sistemi antintrusione. Le spese su cui si applica lo sgravio fiscale devono essere sostenute **entro il 31 dicembre 2024** e sono quelle di installazione, ad esempio, di recinzioni, allarmi o antifurti, videocitofoni e così via. Inoltre, la detrazione del 50% viene ripartita **in 10 quote**

**annuali** di pari importo su un limite massimo di spesa, come abbiamo detto, di 96.000 euro.

Occorre precisare che è possibile **richiedere il bonus sicurezza senza ristrutturazione**. L'agevolazione non è infatti connessa ai lavori di ristrutturazione o di riqualificazione edilizia, ma è una detrazione "indipendente". Questo significa che per ottenerla non serve sostenere delle spese propedeutiche di restyling della casa.

## ***Chi sono i beneficiari?***

Per quanto riguarda i **beneficiari** il bonus sicurezza può essere richiesto da tutti i contribuenti soggetti al pagamento dell'Irpef, senza limiti di reddito. Più precisamente, possono beneficiare dell'agevolazione **non solo i proprietari o i titolari di diritti reali sugli immobili** per i quali si effettuano i lavori per rendere la casa più sicura e che ne sostengono le spese, ma anche l'inquilino o il comodatario. In particolare dunque, nell'elenco di coloro che hanno diritto alla detrazione vi rientrano:

- Proprietario o il nudo proprietario;
- Titolare di un diritto reale di godimento (usufrutto, uso, abitazione o superficie);
- Inquilino o il comodatario;
- Soci di cooperative divise e indivise;
- I soci delle società semplici;
- Gli imprenditori individuali, solo per gli immobili che non rientrano fra quelli strumentali o merce.

Hanno diritto alla detrazione, inoltre, purché sostengano le spese e siano intestatari di bonifici e fatture, i seguenti soggetti:

- Il familiare convivente del possessore o detentore dell'immobile oggetto dell'intervento (il coniuge, i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo grado) e il componente dell'unione civile;

- Coniuge separato assegnatario dell'immobile intestato all'altro coniuge;
- Convivente more uxorio, non proprietario dell'immobile oggetto degli interventi né titolare di un contratto di comodato, per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2016.

## • ***Come richiedere il bonus sicurezza?***

- Nessun cambiamento nemmeno sul fronte della fruizione del bonus sicurezza rispetto al 2023. Va innanzitutto detto che **gli interessati non dovranno presentare nessuna specifica richiesta.**
- L'agevolazione in questione si ottiene **in fase di dichiarazione dei redditi** con la presentazione del modello 730 o del modello Redditi persone fisiche. La detrazione va suddivisa in 10 quote annuali di pari importo. È possibile presentare la dichiarazione in totale autonomia oppure avvalendosi dell'aiuto di un consulente fiscale o di un CAF. Per ottenere lo sgravio, nella causale indicata nel modello di dichiarazione i dati che dovranno essere obbligatoriamente riportati sono:
  - Il codice fiscale del beneficiario;
  - La partita Iva o codice fiscale della ditta che esegue l'intervento;
  - La causale del versamento;
  - Il numero e la data delle fatture;
  - L'importo totale.

## **Spese rientranti nel bonus**

A titolo esemplificativo nel bonus sicurezza **gli interventi agevolabili e le spese ammesse** sono:

- Rafforzamento, sostituzione o installazione di cancellate o recinzioni murarie degli edifici;
- Apposizione di grate sulle finestre o loro sostituzione;
- Porte blindate o rinforzate;

- Apposizione o sostituzione di serrature, lucchetti, catenacci, spioncini;
- Installazione di rilevatori di apertura e di effrazione sui serramenti;
- Apposizione di saracinesche;
- Tapparelle metalliche con bloccaggi;
- Vetri antisfondamento;
- Casseforti a muro;
- Fotocamere o cineprese collegate con centri di vigilanza privati;
- Apparecchi rilevatori di prevenzione antifurto e relative centraline.

Da come si può apprendere quindi vi rientrano **solo ed esclusivamente le spese sostenute sull'immobile**. Non può quindi essere portato in detrazione, ad esempio, il contratto stipulato con un istituto di vigilanza.

## Conclusioni

La legge di bilancio 2024 prevede la **conferma del bonus sicurezza**, l'agevolazione con cui proprietari (e non) potranno portare in detrazione nella dichiarazione dei redditi fino al 50% delle spese sostenute per rendere più sicuro l'immobile. Il limite massimo fissato è rimasto pari a 96.000 euro.

Gli interessati potranno procedere in autonomia a inserire il codice della detrazione nella dichiarazione dei redditi oppure avversi di un professionista.

Il bonus in questione resta anche per il 2024 **slegato da qualsiasi intervento messo in atto per ristrutturare la casa**

Per usufruire della detrazione fiscale per il bonus sicurezza è necessario che i pagamenti siano effettuati con bonifico (bancario o postale) parlante, ovvero **contenente tutti i dati atti a dimostrare che la spesa è legata proprio all'impianto.**

<b>CAUSALE</b>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Bonifico relativo a lavori edilizi che danno diritto alla detrazione prevista dall'articolo 16-bis del Dpr 917/1986</p> <p>Pagamento fattura n. ____ del ____ a favore di _____</p> <p>partita Iva _____</p> <p>Beneficiario della detrazione _____ codice fiscale _____</p> <p><input type="checkbox"/> .....</p>
----------------	---